

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

Roma, 19

PER I BENI ARCHEOLOGICI

TRATTO DAL VERBALE N° 33 DEL 4-5/III/83

MISSIS...

- 1 -

ATTUAZIONE LEGGE 23 MARZO 1981 N.92RELAZIONE SUI PROGRAMMI E SULL'IMPOSTAZIONE GENERALE DELLE METODOLOGIE
DI INTERVENTO AL MARZO 1983.

Preliminarmente alla seduta nella quale si propone di concludere l'esame iniziato il 4.2.83 e di approvare la relazione verbale definitiva da inoltrare all'On.le Ministro, il Comitato prende atto della dichiarazione del Presidente Gullini (e della lettera di smentita contemporaneamente inviata al Ministro) di non aver rilasciato alcuna intervista sull'argomento al giornalista Francesco Perego (articolo Corriere Sera 4.3 pag.21) e tanto meno di aver anticipato ad alcuno il parere del Comitato di settore, nel pieno rispetto della collegialità e dell'ampiezza dell'approfondito dibattito che l'importanza del tema esige.

Ad oltre un anno e mezzo dall'avvio dell'attuazione della legge per i monumenti antichi di Roma il Comitato di settore ha voluto compiere una approfondita revisione delle linee programmatiche a suo tempo indicate, esaminando analiticamente quanto è stato affrontato e quanto si deve ancora affrontare perchè la legge produca quei risultati di conoscenza, tutela e valorizzazione di un patrimonio eccezionale come quello di Roma, che erano nella esplicita aspettativa del Governo, del Parlamento e dei cittadini al momento della promulgazione della legge.

In questo senso il Comitato, conscio delle responsabilità che la stessa legge gli attribuisce, intende offrire all'On.le Ministro un doveroso riepilogo di informazioni su quanto è stato già approvato e avviato e soprattutto altrettanto necessarie indicazioni su quelli che possono essere gli obiettivi da raggiungere, le metodologie scientifiche e i canali operativi che garantiscono, a parere del Comitato, questo fine, nel modo



Roma, 19.....

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 2 -

più opportuno e conveniente.

Rifacendosi a quanto fu stabilito nelle sedute comuni dei Comitati per i Beni archeologici, per i Beni architettonici e ambientali, e per i Beni storico-artistici del luglio 1981 e del febbraio 1982, si riaffermano le linee generali che furono allora indicate e cioè: a) interventi di straordinaria manutenzione per risolvere sollecitamente per molti monumenti uno stato di abbandono di anni e b) interventi mirati a quattro obiettivi:

1. monumenti marmorei all'aperto;
2. monumenti del centro storico con particolare riguardo alla zona dei Fori;
3. musei archeologici;
4. aree destinate all'espansione edilizia della città.

Queste linee generali e questi obiettivi sono sostanzialmente confermati in questo momento in cui si può dire che è stato già affrontato e risolto il degrado conseguente alla mancanza di un'ordinaria manutenzione per molti siti o complessi monumentali. Si aggiunge ora una migliore finalizzazione dei futuri interventi alla valorizzazione dello stretto rapporto tra monumenti antichi e monumenti medievali, rinascimentali, barocchi, neoclassici attraverso una chiara percezione di continuità storica della vita della città dall'antichità ai giorni nostri.

Il Comitato ha pertanto dedicato l'intera seduta del 4 febbraio 1983 ad ascoltare un'ampia e assai largamente documentata relazione, al riguardo, del Vice Presidente Prof. La Regina, nella sua qualità di Soprintendente ai Beni archeologici di Roma, sui progetti in corso per i Musei archeologici e sui programmi di intervento nel centro storico, con particolare riferimento alla zona dei Fori. Alla relazione del Soprintendente hanno contribuito alcuni dei suoi più diretti collaboratori, in particolare



CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE
PER I BENI ARCHEOLOGICI

Roma, 19.....

- 3 -

il Dott. Guzzo e l'Arch. Bulian.

A seguito di questa relazione il Comitato intende esprimere il suo parere sullo stato di attuazione dei programmi già indicati attraverso considerazioni che si articolano nei seguenti cinque punti, cui è stato aggiunto un quadro di sintesi della presente situazione finanziaria che esige urgenti decisioni per poter risolvere i gravi problemi indotti dalla disponibilità di cassa prevista per il 1983.

1 - Interventi sui monumenti marmorei all'aperto.

Questi con il loro progressivo e gravissimo degrado, che minacciava la perdita di testimonianze fondamentali della cultura romana, hanno costituito una delle spinte decisive alla predisposizione ed emanazione della legge speciale. Sono stati già avviati e sviluppati gli interventi di studio, di documentazione e di pulitura preliminari ai trattamenti definitivi di protezione e consolidamento, soprattutto per le Colonne Traiana e Antonina e gli Archi di Settimio Severo e di Costantino (per citare gli esempi più vistosi). Il Comitato ritiene che sia estremamente opportuno organizzare, in questo momento, un incontro scientifico di tipo seminariale tra tutti coloro che sono stati impegnati negli studi e nei lavori fin qui condotti. L'incontro servirà a fare il punto di quanto si è potuto accertare finora negli interventi già portati a compimento o prossimi alla loro conclusione come il Tempio di Romolo, il Tempio di Saturno, il Foro di Nerva, e a vagliare le proposte e le metodologie di ulteriori, definitivi interventi, giovandosi anche di apporti di qualificati studiosi da invitare espressamente. Il Comitato desidera al riguardo di essere informato dei risultati delle ricerche commissionate, con apposita convenzione, fin dallo scorso anno alla fondazione Donegani. Entro il prossimo mese il Comitato compirà una serie di sopralluoghi ai monumenti marmorei all'aperto per raccogliere dati e osservazioni in vista dell'organiz



Roma, 19.....

**CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE****PER I BENI ARCHEOLOGICI**

- 4 -

zazione del convegno-seminario più sopra proposto.

2 - Monumenti del Centro storico.

E' questo uno degli aspetti qualificanti dell'attuazione della legge speciale, per il quale è possibile oggi formulare un programma organico e integrato dopo quanto è stato recepito e approvato, per la parte più propriamente urbanistica e di viabilità, dall'Amministrazione Comunale di Roma. Le decisioni del Comune, quali sono state riassunte dal Sindaco Vetere nella conferenza stampa tenuta in Campidoglio lo scorso 12 gennaio, consentono ora al Ministero per i Beni Culturali, e per esso alla Soprintendenza archeologica di Roma, di poter realizzare più facilmente i programmi di propria pertinenza più specificatamente riguardanti gli aspetti della tutela e valorizzazione.

Una impostazione che prenda in considerazione le testimonianze monumentali e le semplici presistenze documentarie per fornire da un lato, una tangibile dimostrazione delle lunghe vicende urbanistiche della città e, dall'altro, un'opportunità di raccordarle con quanto è ancora immediatamente fruibile, è programma culturalmente ambizioso che richiede per la sua realizzazione una larga disponibilità di risorse, come quelle messe a disposizione dalla legge⁹², e un aperto atteggiamento mentale per guidare l'utilizzo di quelle risorse e opportunità.

Il Comitato ritiene che circoscrivere il problema allo scavo, sia pure di complessi di eccezionale importanza come i Fori Imperiali, porti ad una visione assai riduttiva di esso, che rischia di presentare al pubblico (ed infatti in qualche caso avviene per malevola interpretazione o insufficiente informazione) l'operazione come soddisfazione di una passione quasi maniacale degli archeologi. L'attuazione della legge deve affrontare la conservazione e la valorizzazione anche di monumenti che

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

Roma, 19.....

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 5 -

sono al di fuori dell'area dei Fori, dalle Terme di Caracalla, al Colosseo, alla Domus aurea, alle Terme di Traiano per non citare che alcuni di quelli per cui il Comitato ha approvato, negli ultimi tempi, significativi interventi. Il filo conduttore di questi ultimi è costituito dalla considerazione di tali monumenti come fatti emergenti di una situazione più generale topografico-urbanistica attraverso la cui esplicitazione è possibile recuperare informazioni storiche e stabilire collegamenti con la città attuale. Edifici per il tempo libero, come le terme o l'anfiteatro, possono ben costituire il richiamo visibile di una serie di accertamenti ed indagini conoscitive attraverso cui recuperare il quadro complessivo della città antica.

Così le Terme di Caracalla, che dovranno essere valutate e rese leggibili anche per quell'eccezionale documento di tecnologia edilizia che sono, costituiranno anche l'emergenza appariscente dei quartieri popolari alle spalle del porto fluviale e degli emporia e di quelli più aristocratici dell'Aventino, da portare a conoscenza attraverso ricerche di archeologia urbana che consentano di raccogliere dati per una interpretazione che solo raramente può essere accompagnata dalla fruizione diretta di essi.

Le Terme di Traiano, nella stessa documentazione del loro inserimento in un quartiere densamente occupato, come quello dell'Esquilino, attraverso il geniale taglio del loro spazio mediante il recinto attrezzato, possono costituire il riferimento di tutta un'area cittadina con i molti significativi edifici che lo caratterizzano.

La Domus aurea neroniana, o meglio la parte conservata ed accessibile di essa sul colle Oppio, deve essere valutata anche come testimonianza di una scelta urbanistica, avventata per aver voluto collocare una residenza con ampi giardini, secondo i modi delle ville suburbane, nel cuore della città resosi libero dopo il rovinoso incendio del 64.

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

Roma, 19.....

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 6 -

ma certamente irreversibile per quanto concerne la destinazione pubblica delle aree.

Il Colosseo può diventare così il polo di una zona di interesse cittadino che si colloca all'estremità orientale dei Fori orograficamente conclusa tra Velia, Oppio e Celio, non piazza all'estremità di una strada come appare oggi.

In questo quadro assume, a parere del Comitato, una corretta collocazione il problema della zona dei Fori (a cui bisogna aggiungere il Palatino) e specialmente di quella parte di essa intorno all'asse artificialmente creato negli anni trenta, al di fuori di ogni continuità storica, dalla via dei Fori Imperiali. Nel Foro Romano la prima organizzazione urbanistica che trasforma l'area della valle tra i quattro colli, occupati dagli insediamenti protostorici dal cui sinecismo nacque Roma, nel quarto decennio del primo secolo a.C., è costituita dal Tabularium che, sbarrando la sella dell'Asylum tra Capitolium ed Arx, ha fornito un fondale architettonico al Foro qualificando lo spazio di esso. Questo valore è stato oggi recuperato proprio grazie ai lavori che, con l'eliminazione della via del Foro Romano, hanno consentito di ricostituire l'unità del Foro avviando una soluzione nel senso che qui si prospetta.

Ma il programma più impegnativo di indagini e di valorizzazione è quello che deve affrontare i Fori Imperiali che si addossano alle pendici sud-orientali dell'Esquilino e del Quirinale, e cioè il Foro della Pace, il Foro transitorio e soprattutto il Foro di Traiano con gli annessi Mercati. Essi costituiscono un insieme ineguagliabile che fu il centro monumentale di Roma antica e che con i suoi resti e le sue suggestioni è una delle eccezionali attrattive della città attuale; l'impegno per il recupero della loro godibilità appare quindi di grande rilievo tanto più che la zona, dopo le demolizioni, all'inizio degli anni trenta, degli edifici che nel tempo vi si erano sovrapposti, ha subito la violenta



Roma, 19.....

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 7 -

imposizione di un tracciato assiale gravemente contraddittorio con la logica degli impianti antichi e quindi nocivo al loro apprezzamento come opere architettoniche e come testimonianze della continuità della vita cittadina. Il tracciato della via dei Fori Imperiali ha non solo turbato gravemente il paesaggio urbano con l'asportazione delle pendici della Velia verso l'Esquilino che delimitavano la valle del Colosseo, originariamente accessibile soprattutto dal tratto iniziale della via Sacra (quello che sale all'arco di Tito), ma soprattutto ha inserito un percorso rettilineo, una vera ferita urbana, su quello che era originariamente articolazione di aree assai faticosamente e costosamente aggiunte, in più periodi, a quella del vecchio Foro ad ovest della sella che congiungeva Quirinale e Campidoglio, finchè la geniale trovata di Apollodoro di Damasco, con la asportazione di essa, non realizzerà, attraverso il Foro Traiano, una vera e propria cerniera urbana tra le aree pubbliche del Campo Marzio, quelle del vecchio Foro e quelle intorno al Colosseo. E' forse uno degli interventi più brillanti di tutta la storia dell'urbanistica antica che nella misura in cui se ne acquista coscienza richiede di vedere realizzati i modi attraverso cui, compatibilmente con il palinsesto storico e le esigenze della città attuale, si possa far apprezzare l'eccezionale significato di una delle maggiori realizzazioni in assoluto dell'arte di costruire.

Se si pensa poi che alle spalle del Foro si svolge il complesso dei Mercati, che costituisce prezioso documento superstite di un quartiere di età medio-imperiale miracolosamente conservato, ci si può rendere conto di come sia corretto e doveroso indirizzare una parte considerevole delle risorse disponibili verso quest'opera di valorizzazione. E' opportuno, a parere del Comitato, sottolineare quest'ultima parola: essa significa restituzione ai cittadini di un patrimonio che ad essi appartiene ed è fondamento della loro identità, naturalmente nelle forme e con le compati-



Roma, 19.....

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 8 -

bilità che necessità attuali ed esigenze scientifiche permetteranno di definire. Le necessità attuali sono rappresentate soprattutto dalla viabilità e dai flussi di traffico per i quali la Soprintendenza ha già accantonato le indagini nel Foro della Pace nella zona in fondo all'attuale Via Cavour. Per questi aspetti, ovviamente, il Comitato si rimette alle competenze del Comune, auspicando che siano tradotte in termini esecutivi le proposte di alternativa agli attraversamenti veicolari in questa zona del centro storico.

In questo quadro complessivo vanno considerate le indagini di scavo programmate, e in parte già approvate, che il Comitato desidera qui nuovamente indicare come un momento dell'attuazione del programma: esse non costituiscono la ricerca avventurosa, che spesso nell'opinione pubblica si attribuisce all'opera dell'archeologo sul terreno, ma 1) l'opportunità di recuperare, attraverso alcuni lembi non toccati dagli sventramenti e dalle trasformazioni edilizie, documenti per le vicende di Roma dall'età romana al 1800 con tutti quei dati conoscitivi, sulla vita dell'uomo e sui manufatti che esso produce, che la moderna ricerca archeologica, sostenuta dagli apporti delle scienze fisiche, matematiche e naturali, riesce ad acquisire; 2) la possibilità, attraverso rilevamenti e studi accurati delle strutture messe in luce, di giungere a quelle corrette proposte progettuali di valorizzazione che sono uno dei compiti fondamentali del Ministero dei Beni Culturali e che, in questo caso particolare, costituiscono per lo stesso Ministero un dovere affermato in una legge speciale e, nello stesso tempo, una prova della sua novità ed adeguatezza alla domanda di godibilità del patrimonio culturale sempre più largamente diffondentesi.

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

Roma, 19.....

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 9 -

Questi lavori per cui è stata assicurata dalla Soprintendenza la collaborazione di alcuni tra i più qualificati Istituti Universitari, con opportune limitazioni ed accorgimenti in relazione alle esigenze attuali sopra ricordate, dovranno affrontare il Foro Transitorio ed il Foro Traiano, secondo programmi che si estenderanno per più anni. I risultati determineranno la definitiva proposta di valorizzazione ed in ogni caso consentiranno di acquisire e presentare al pubblico dati sempre più precisi ed efficaci su questa emozionante pagina di storia della città.

In questa direzione assume particolare rilevanza la proposta di sistemazione del complesso dei Mercati Traianei. L'insieme costruttivo che, dal punto di vista tecnico, fu destinato da Apollodoro ad essere il rivestimento ed il contenimento delle pendici del Quirinale, tagliate a gradoni per far posto al Foro; in esso fu collocata quella che possiamo chiamare la borsa delle merci e delle importazioni alimentari per una città che, in età traiana, aveva una popolazione intorno al milione di abitanti. Era indubbiamente grande e difficile impegno assicurare per essa gli opportuni rifornimenti di cibi essenziali anche alle diete più povere. Gli ambienti che costituivano il complesso, che si articola su più quote fino alla grande aula a crociere, dovranno essere utilizzati come Museo dei Fori, con allestimenti didattici di avanguardia, sempre rinnovantisi e destinati a dare ai cittadini coscienza dei problemi di ricerca e di valorizzazione cui più sopra si accennava. La Via Biberatica potrà, con piccolo impegno, essere aperta al traffico pedonale, immettendo il cittadino, su un percorso che gli consente di raggiungere facilmente e rapidamente da Via Cavour Via IV Novembre e la Piazza del Quirinale, ma che lo trasferisce anche in un quartiere di Roma del II secolo d.C., concepito con le strade come spazio pubblico godibile anche dagli abitanti



Roma, 19.....

**CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI-CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE****PER I BENI ARCHEOLOGICI**

- 10 -

delle case che lo delimitano e che per la prima volta nella storia della città, hanno, sulle strade, regolari facciate finestrate. E' la nascita della città medievale e moderna che si può cogliere, in un raccordo attraverso i tempi, che sembra essere uno dei modi più efficaci di valorizzazione.

Questa funzione di raccordo dovrà essere recuperata alla grande piazza del Foro Traiano alla fine delle indagini che ora stanno per avviarsi e da cui potranno essere definite le proposte di accessibilità e di fruibilità già avanzate in un quadro di massima dalla Soprintendenza Archeologica di Roma. Questo raccordo andrà inteso non solo in chiave spaziale, ma anche temporale, offrendo la possibilità di passare a quella zona della Via Lata e del Campo Marzio che, come l'Aventino, sarà soprattutto campo di indagini di archeologia urbana finalizzate ad acquisizioni conoscitive e alla diretta fruibilità solo di taluni monumenti emergenti: questi serviranno a richiamare e suggerire tutto quanto è nascosto dalle vicende edilizie successive fino alle attuali. In questo quadro si inseriscono l'assegnazione alla Soprintendenza archeologica dell'area e dei fabbricati tra Via Caetani e Via delle Botteghe Oscure e i lavori già approvati e che si stanno conducendo con successo nella Crypta Balbi.

Il Comitato ha discusso anche il problema dell'Ara Pacis, la cui attuale collocazione, pur prescindendo dalla infelice soluzione architettonica che fu data per il contenitore, viene ad incidere su un'area che era stata immaginata originariamente a giardino e parco pubblico intorno al Mausoleo di Augusto in un quadro ben diverso da quello dell'ufficialità religiosa e civile cui richiamavano il soggetto e la dedica dell'Ara. Il Comitato ritiene che sia opportuno uno studio che, facendo anche buon uso di documenti archivistici sulle vicende del recupero e del restauro, proponga una nuova sistemazione dell'Ara. Se, come appare, non è più possibile una sua collocazione nel sito originario, si propone una sua presentazione nel Museo Nazionale Romano, soprattutto considerandola alto documento



CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE
PER I BENI ARCHEOLOGICI

Roma, 19.....

- 11 -

della scultura ufficiale Augustea.

3 - Sistema museale romano

Un'altro importante obiettivo della legge, indicato fin dal luglio 1981, è costituito dal piano complessivo, attraverso diverse localizzazioni, per i musei archeologici di Roma. Lo studio, sollecitamente avviato dalla Soprintendenza, condusse alla proposta, approvata allora dai Comitati in seduta comune, di acquisizione dell'edificio dell'Istituto Massimo a Piazza dei Cinquecento e di Palazzo Altemps. Le acquisizioni, attraverso il canale della prelazione sono andate a buon fine e il Comitato si compiace per il tempestivo intervento ministeriale: i due edifici possono entrare a far parte del sistema il cui progetto esecutivo la Soprintendenza ha perfezionato e che è stato ampiamente ed analiticamente discusso dal Comitato, sulla base della esauriente documentazione presentata che costituisce un modello di quello che può chiamarsi il "progetto culturale" di sistema museale. Di esso si portano qui le linee programmatiche che il Comitato condivide e approva.

Sembra anzitutto opportuna una articolazione dei Musei Archeologici di Roma in più sedi sia per l'oggettiva impossibilità di concentrare in unico edificio, qualunque esso possa essere, un'insieme di collezioni così cospicuo, connesso con diverse tematiche ed aspetti culturali, sia per offrire al pubblico un taglio dimensionale di esposizione che costituisca attrattiva per l'impiego di tempo libero senza diventare una imposizione negativa sul piano della promozione culturale del visitatore. Si è così pensato ad un itinerario museale che, dalle Terme di Diocleziano al Quirinale, ai Mercati Traianei, a Palazzo Altemps percorra una zona del centro, con l'intento di includere anche i Musei Capitolini, esempio eccezionale di collezioni storiche, in coordinamento con la ristrutturazione che il Comune di Roma ha di essi avviato. Questo itinerario dovrebbe in qualche



CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

Roma, 19.....

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 12 -

modo recuperare quanto si è perduto con l'allontanamento all'Eur del più antico Museo pubblico di Roma, il Museo Pigorini, proprio per far posto al Ministero per i Beni Culturali.

Il progetto prevede una articolazione del Museo Nazionale Romano in dipartimenti tematici che avranno il vantaggio di facilitare l'organizzazione di tutela e la presentazione al pubblico nonché la distribuzione nelle varie sedi. Di queste quella delle Terme di Diocleziano, recuperate anche come grande documento architettonico, sarà soprattutto destinata, insieme con la certosa , ai documenti e complessi dell'archeologia romana, al dipartimento preistorico e protostorico e a quello epigrafico. Vi troveranno posto i magazzini, sale per audiovisivi e per studiosi. L'acquisizione dell'attuale edificio del Magistero, quando sarà possibile trovare una diversa localizzazione universitaria, integrerà la disponibilità di tutto l'isolato delle Terme, e consentirà di alloggiarvi i servizi tecnici e di restauro. E' invece urgente recuperare per il Museo gli spazi attualmente assegnati ad altre funzioni di nessun interesse culturale.

Il palazzo dell'Istituto Massimo, secondo un primo studio già presentato dalla Soprintendenza, comprenderà soprattutto i documenti della scultura, e della pittura insieme con auditorium, servizi per congressi, laboratori e gli uffici della direzione del Museo. Il progetto esecutivo dovrà essere esaminato quando sarà approntato.

Sulla presentazione della collezione Ludovisi al Quirinale il Comitato ha avuto modo già di esprimere il suo parere di massima favorevole nella seduta del 21/7/1982. Dopo le polemiche che la proposta ha suscitato il Comitato ha voluto riesaminare a fondo il problema, alla luce degli studi ulteriori e delle proposte concrete di collocazione nelle sale del Palazzo, avanzate dalla Soprintendenza. Ci si è soffermati sul

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

Roma, 19.....

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 13 -

la protezione per i pezzi destinati ad essere collocati nei portici del piano terreno e non sono apparse concrete ragioni di rischio per la conservazione di sculture marmoree. E' stato pertanto confermato il parere favorevole già espresso considerando in primo luogo che la collezione è chiusa al pubblico da un quarto di secolo, quindi la natura particolare di essa quale documento della storia del collezionismo, e l'importanza dell'apertura al pubblico di una sede prestigiosa come il Quirinale.

Le obiezioni sollevate circa le funzioni del Palazzo in rapporto alla Presidenza della Repubblica e le conseguenti eventuali limitazioni nella godibilità della collezione non sono apparse, dopo le spiegazioni fornite dal prof. La Regina, tali da costituire un effettivo limite alla pubblica accessibilità di un Museo.

Il Comitato desidera, in questa sede, rendere omaggio alla sensibilità e generosità del Presidente della Repubblica che ha voluto mettere a disposizione una parte del Palazzo del Quirinale per la presentazione al pubblico di un insieme museale di tale importanza come la Ludovisi. La convenzione che dovrà essere predisposta tra Presidenza della Repubblica e Ministero per i Beni Culturali, conterrà tutte le specificazioni sui modi della organizzazione e i termini della concessione che dovranno assicurare la continuità della fruizione museale.

L'utilizzazione di Palazzo Altemps per gli uffici della Soprintendenza e come sede della collezione Torlonia è stata proposta dalla Soprintendenza. Il Comitato nell'esprimere il proprio parere favorevole ha suggerito di collocarvi anche il dipartimento del Museo dedicato alla storia del collezionismo e dell'archeologia; al riguardo desidera ricordare inoltre all'on. Ministro l'opportunità di definire l'acquisto della collezione Torlonia per la quale un'apposita Commissione ha fornito ormai da diversi mesi una valutazione e concrete proposte.



Roma, 19

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 14 -

L'Antiquario Palatino e quello del Foro saranno destinati soprattutto ai materiali minori di quei complessi monumentali, mentre i Mercati Traianei dovranno accogliere, come già sopra ricordato, il Museo dei Fori imperiali con una notevole organizzazione di sussidi didattici.

* E' parsa degna di ampi consensi la proposta di costituire il Museo della Storia economica e commerciale della città e di collocarlo nell'ex Arsenale Pontificio a Porta Portese. Il Comitato ha apprezzato il progetto di massima presentato che consente anche la migliore godibilità delle attrezzature dell'antico porto fluviale, e attende il progetto esecutivo per esprimere il suo definitivo parere.

4 - Zone di sviluppo urbanistico -

Si tratta delle aree interessate dagli strumenti urbanistici del piano regolatore generale: a titolo di esempio basta ricordare la sede della seconda Università di Roma a Tor Vergata. Sono tutte di grande interesse archeologico perchè in esse si trovano gli insediamenti dei villaggi e città coevi alle origini di Roma, che le ricerche degli ultimi anni hanno cominciato a rivelare sia negli abitati che nelle ricche necropoli; ma anche ville suburbane di età repubblicana ed imperiale o costruzioni lungo le vie consolari che escono dalla città. Per questo uno degli obiettivi della legge, ritenuto significativo fin dall'inizio della attuazione, è costituito appunto da indagini preventive in questa zona per evitare interventi di emergenza a programmi edilizi già avviati e per fornire a questi ultimi precise indicazioni preventive sulle preesistenze condizionanti.

Alle operazioni di scavo tradizionale, già approvate ed avviate, si dovranno aggiungere indagini sistematiche attraverso interpretazioni e trattamento di immagini multitemporali e multispettrali integrate con prospezioni geofisiche e meccaniche da riferire al sistema informatico



Roma,

19

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 15 -

su base topografica di cui al seguente punto 5.

5 - Nuova Forma Urbis -

E' il titolo che si è voluto dare ad un sistema informatico intelligente organizzato su base topografica, destinato ad accogliere e gestire per ora tutti i dati di natura geometrica relativi ai monumenti e ai documenti storici nel territorio entro il raccordo anulare. A questi dati saranno associati quelli relativi alle fonti letterarie ed architettoniche, secondo un programma già avviato con l'Università di Pisa.

Circa la documentazione archivistica il Comitato desidera formalmente ringraziare per la collaborazione già proficuamente sperimentata l'Ufficio Centrale per i Beni Archivistici e la Direzione dell'Archivio Centrale dello Stato e nello stesso tempo auspica che essa si intensifichi per il migliore successo di quanto qui progettato.

La Forma Urbis severiana era stata, secondo il progetto di Settimio Severo, strumento eccezionalmente avanzato, per i tempi, di gestione di un'immensa città registrandone e offrendone l'immagine planimetrica di edifici pubblici e privati, di strade, piazze, portici, templi e giardini, diremmo noi del patrimonio edilizio e delle infrastrutture urbane. Il progetto, che è stato proposto da Politecnico e Università di Torino in collaborazione con l'Istituto di tecnologie applicate ai Beni Culturali del CNR, sarà tradotto in fattibilità, sulla base di una convenzione già approvata dal Comitato ed inoltrata all'Ufficio Centrale per la stipula; esso prevede una serie di vertici topografici da fissare in maniera permanente sul terreno a cui ricondurre, attraverso una maglia di coordinate, tutti i rilevamenti da effettuare e quelli già effettuati di tipo tradizionale e fotogrammetrico, con la possibilità di acquisire anche disegni e rilievi di archivio di cui possa essere stabilito almeno qualche riferimento attualmente identificabile. Il sistema consentirà



Roma, 19

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 16 -

di consultare su monitor tutte le informazioni di natura geometrica relative ad un'area prescelta, nella scala desiderata, con accesso ai particolari e a tutte le notizie sullo stato di conservazione e di uso che gradualmente potranno essere immesse. L'interfaccia con il programma in corso presso l'Università di Pisa, per l'acquisizione di dati non geometrici, consentirà di interporre questi sulle coordinate spaziali che verranno di volta in volta investigate.

Il sistema è stato previsto aperto, nel senso che potrà acquisire altri dati di natura geometrica, non necessariamente relativi al patrimonio culturale: potrà quindi servire alle necessità della gestione della città, verificandone automaticamente la compatibilità con la tutela e godibilità del patrimonio culturale.

In relazione a questo progetto la Commissione Nazionale Informatica ha deciso di installare, presso l'Istituto Nazionale di Astrofisica di Frascati, un grande calcolatore per gestire la banca di dati che gradualmente saranno immessi con l'avanzamento della realizzazione del progetto stesso. Terminali sono previsti presso tutti le possibili utenze.

Il Comitato ritiene che l'avvio e l'attuazione di questo progetto, che ha approvato, condurranno ad un modello di gestione del patrimonio culturale adeguata alla domanda sociale; esso costituirà, si può dire, il momento di sintesi e di concreta valorizzazione di tutto quanto proposto e realizzato nell'ambito dei quattro obiettivi indicati più sopra.

Desiderando completare la presente relazione con l'esame degli aspetti finanziari dello stato di attuazione della legge, il Comitato prende atto della lettera in merito presentata dal prof. La Regina in data 26/2/1983, che qui per intero si riporta.

"La legge speciale 23/3/1981 n.92 ha assegnato alla Soprintendenza Archeologica di Roma la somma di L.168.000.000.000 per gli anni 1980-84 (art.1) per la protezione del patrimonio archeologico della città



Roma, 19

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 17 -

di Roma al fine di realizzare opere di scavo, manutenzione, restauro e valorizzazione, nonché studi, indagini, allestimenti museali, attività didattiche e di promozione culturale, del patrimonio archeologico di Roma, come pure gli acquisti ed espropri di beni mobili ed immobili di interesse pubblico e di importanza storico-monumentale-archeologica.

Negli anni 1981 e 1982 sulla base di programmi approvati dal Comitato di settore, l'Ufficio scrivente ha preventivato impegni di spesa per l'importo di oltre 27 miliardi, di cui solo L.14.669.446.785 effettivamente finanziati per il 1981, e di L.36.119.460.050 per il 1982.

Nello stesso tempo sono stati presi impegni finanziari per l'acquisto mediante esercizio del diritto di prelazione di immobili di interesse artistico-storico-archeologico per l'importo di L.28.355.000.000.

Si sono inoltre impegnate delle altre somme per lavori di catalogazione, per esecuzione rilievi, per attività didattica, spese generali ed altri oneri accessori alla legge.

Alla data attuale sono stati emessi dal Ministero ordini di accreditamento sul Cap.8012 per l'importo complessivo di L.27.368.758.290, mentre la legge speciale all'art.1 comma 4° prevedeva per i primi due anni di applicazione (e quindi escludendo il 1982) lo stanziamento complessivo di L.50.000.000.000.

Con la somma a disposizione l'Ufficio ha provveduto ai pagamenti relativi alle 146 perizie finanziate nel 1981, alle spese di catalogazione e rilievo, alle spese relative all'attività didattica e alle spese generali.

Nel 1982 sono state liquidate le spese relative alle restanti perizie del 1981 approvate e finanziate nel 1982 ed altre spese generali relative all'anno di competenza.

Da informazioni ricevute dalla Ragioneria Centrale presso il Ministero si è venuti a conoscenza che la disponibilità provvisoria



Roma, 19

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 18 -

di cassa al momento attuale per il 1983 (tra residui e competenza) risulta essere di L.40.000.000.000, ben 20.000.000.000 in meno rispetto alle precedenti previsioni di 60.000.000.000 del Ministero del Tesoro, riduzione che si aggiunge alle inferiori assegnazioni degli anni precedenti.

Poichè gli impegni di spesa relativi al 1981 e 1982 risultano di L.36.119.460.050 per tutte le perizie del 1982 non finanziate nell'anno di competenza, di L.28.355.000.000 per il pagamento delle prelezioni degli immobili già acquistati, oltre ad importi minori per gli oneri accessori, è indispensabile che si proceda con nota di variazione al bilancio, ancora in corso di approvazione, ad elevare a L.60.000.000.000 l'attuale importo di L.40.000.000.000.

Tale elevazione è assolutamente indispensabile alla realizzazione di tutte le opere di manutenzione, restauro, valorizzazione e di promozione culturale del patrimonio archeologico di Roma in quanto la mancanza di fondi produrrebbe la vanificazione completa dei risultati già conseguiti, tenuto conto che la finalità principale della legge è quella di assicurare dei flussi continui di finanziamento per opere di notevole impegno che richiedono interventi pluriennali e quindi fondi non esauribili nel corso di un solo esercizio finanziario.

Non è da trascurare inoltre che il protrarsi dell'impossibilità della fruizione pubblica di aree e complessi monumentali (Colonna Antonina, Colonna Traiana, Museo Nazionale Romano, Crypta di Balbo, Arco di Costantino, ecc.) ha un'influenza negativa sull'immagine della città di Roma, meta continua di visitatori italiani e stranieri sempre più qualificati ed esigenti alla domanda culturale.

Si fa infine presente che i ritardi di applicazione della legge per difetto di finanziamento, oltre a pregiudicare i programmi di intervento della Soprintendenza, tendono a riflettersi negativamente sull'attività di altre amministrazioni ed enti che sono chiamati a collabora-

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

Roma, 19

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 19 -

re per le finalità previste dalla legge stessa.

Inoltre i ritardi di applicazione della legge pregiudicano la realizzazione di opere di urbanizzazione (allacciamento di reti idriche, elettriche, telefoniche, fognarie), di opere di edilizia residenziale pubblica e privata, e di opere pubbliche di rilevante importanza (II^a Università di Roma, prolungamento della linea metropolitana, ecc.) venendo ad incidere sulle attività edilizie dell'intero comprensorio della città di Roma e suburbio con pesanti conseguenze, facilmente intuibili, soprattutto in un anno in cui tutti gli enti interessati predispongono programmi ed interventi in funzione dell'Anno Santo.

I mancati finanziamenti produrrebbero inoltre gravi ripercussioni a livello occupazionale per gli organismi che, collaborando all'esecuzione dei programmi, hanno acquisito un'esperienza tecnico-scientifica pressoché unica in vari settori di interventi da utilizzare ancora evitandone la dispersione.

Si ricorda infine un problema non secondario: l'entrata in vigore della legge 10/12/1981 n.741 ha reso più onerosi per l'amministrazione gli obblighi contrattuali prevedendo da parte delle imprese la possibilità di richiedere interessi per ritardato pagamento (art.4) e comportando tali spese accessorie una riduzione delle opere che complessivamente possono essere eseguite".

Il Comitato fa proprie le conclusioni della relazione; in merito si richiama al problema generale dei residui passivi e delle cause che li hanno generati che ha avuto modo di esporre nel suo documento del 4 novembre 1982, letto dal Presidente nella riunione del Consiglio Nazionale del 10 febbraio scorso; desidera segnalare con particolare evidenza all'on.le Ministro l'urgenza di un provvedimento del Governo in sede di definitiva approvazione della legge finanziaria che quanto meno ripristini le disponibilità previste per l'anno 1983 dalla legge 92.

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

Roma, 19

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 20 -

Il Comitato ritiene che solo in questo modo sarà possibile evitare ritardi gravissimi nelle realizzazioni, pregiudizi alle attività di altre amministrazioni ed enti interessati, nonché le ripercussioni a livello occupazionale soprattutto in quel settore di competenze tecnico-scientifiche che l'attuazione della legge ha finora catalizzato e che andrebbero irreparabilmente disperse.

Nell'ambito di tutto quanto esposto, il Comitato desidera richiamare l'attenzione dell'on. Ministro sulla proposta avanzata dalla Soprintendenza, e fatta propria a suo tempo dal Comitato, circa la nuova regolamentazione della tassa d'ingresso per il Foro Romano e il Palatino, proposta che, come riferito dal Consigliere Tinè, rappresentante del Comitato nell'apposita Commissione, è stata completamente disattesa.

La proposta prevedeva da un lato l'aumento della tassa d'ingresso per l'area del Palatino e dall'altro l'accesso gratuito al Foro Romano. Il Comitato aveva ritenuto che questo fosse un modo per reinserire completamente nell'attuale contesto urbano un'area che della città rappresenta una delle testimonianze più antiche, favorendo nel contempo le aspirazioni dei cittadini insediati nelle aree limitrofe che desiderano veder facilitati ed abbreviati i loro spostamenti, naturalmente nelle ore di regolare apertura al pubblico.

Signor Ministro,

al termine di questa ampia revisione il Comitato desidera anche sottoporle quanto ha potuto individuare e che dovrebbe essere preso in considerazione per un auspicabile ampliamento o proseguimento della legge di cui il Comitato si augura che Ella voglia farsi promotore.

In primo luogo sembra opportuno ricordare che fin dalle discussioni iniziali al momento della promulgazione della legge è stato più volte sottolineato come fosse rimasto fuori dalle competenze il problema

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

Roma, 19

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 21 -

del parco della Via Appia, un altro degli insiemi più famosi e celebrati della storia e della storiografia di Roma.

Il Comitato ritiene che uno specifico impegno finanziario per la realizzazione del parco sarebbe estramente opportuno ed avrebbe una ricaduta di grande significato per l'immagine di Roma.

Un altro problema emerso negli ultimi due anni, è stato quello del Porto di Traiano a Fiumicino che solo in misura marginale (ed il Comitato è stato sempre fermo nel mantenere questo limite) è entrato nelle previsioni della legge 92. Quando sarà risolto, con l'intervento di Regione e Comune di Roma, il problema della acquisizione dell'area ricadranno sul Ministero gli oneri di ingenti interventi di valorizzazione e di tutela che occorre prevedere. Si tratta di una eccezionale infrastruttura che sarebbe godibile in un contesto paesistico e naturalistico splendido, che il Comitato ritiene ben degna di essere presa in considerazione per un possibile rinnovo ed estensione della legge.

In questa fase infine dovrà essere inserita anche la definitiva sistemazione dell'area dei Fori, sia per i tempi occorrenti per gli accertamenti e le verifiche che ora si avviano, sia per l'estensione degli interventi condizionati ad una serie di priorità.

Il Comitato ritiene di aver assolto in merito il suo compito di informazione e di consulenza al Ministro e si dichiara a disposizione per tutto quanto potrà essere ulteriormente chiarito e precisato.

MODULARIO
RCA



MOD. 3 (Cons. Naz.)

CONSIGLIO NAZIONALE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
COMITATO DI SETTORE

Roma, 19

PER I BENI ARCHEOLOGICI

- 22 -

Allegati:

PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL MUSEO NAZIONALE ROMANO.

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA CENTRALE (Tavole):

- Foro Romano e Palatino: nuova regolamentazione della tassa di ingresso;
- Interventi in corso e di previsione;
- Schema ricostruttivo dei Fori Imperiali;
- Area dei Fori Imperiali: nuovo assetto.

archiviocederna.it

IL SEGRETARIO

F. to Horozia

IL PRESIDENTE

F. to Galloni



IL SEGRETARIO

C. Horozia

MINISTERO DEL BENE CULTURALE

(-II-)

15 - 5 - 83

I Comitati di settore per i Beni Ambientali e Architettonici, per i Beni Archeologici e per i Beni Artistici e Storici nella seduta comune del 15/3/1983, tenuta con la presenza dell'On.le Ministro, per esaminare il documento del Comitato di settore per i Beni Archeologici sui programmi e sull'impostazione generale delle metodologie d'intervento in relazione all'attuazione della Legge 23/3/1981 n.92, ne hanno affrontato i contenuti e le implicazioni sul patrimonio culturale della città.

I Comitati, dopo ampia discussione, tenuto conto delle osservazioni dell'On.le Ministro, delle risposte fornite dal Soprintendente La Regina, degli interventi orali e scritti dei Consiglieri presenti,

1- Approvano la relazione del Comitato per i Beni Archeologici come base documentata per i problemi del settore.

2 - Invitano il Ministro a sciogliere ogni riserva riguardo la prosecuzione delle ricerche e degli interventi già avviati e ad assumere direttamente la funzione di indirizzo tecnico-scientifico propria del Ministero, garantendo la continuità delle attività e dei flussi finanziari necessari, nonché responsabilizzando Enti ed istituzioni interessate.

3 - Ritengono prioritarie:

- a) la messa a punto degli interventi di restauro dei monumenti lapidei all'aperto, già avviati e da avviare;
- b) i progetti di restauro e valorizzazione dei grandi complessi architettonici (Terme di Caracalla, Domus Aurea ecc.);
- c) la predisposizione dei progetti esecutivi del sistema museale archeologico romano con priorità di realizzazione per quelli che concernono le Terme di Diocleziano e l'ex Istituto Massimo;
- d) la realizzazione degli scavi già programmati al Foro di Traiano e al Foro di Nerva come indagine preliminare indispensabile a un progetto di soddisfacente valorizzazione del complesso dei fori imperiali.

4 - Concordano sulla necessità dell'esame intersettoriale dei progetti esecutivi di cui sopra, affidando il coordinamento e la funzione istruttoria alla commissione a suo tempo designata, (verbale del 10/6/1981), costituita dai tre Presidenti dei Comitati Gioseffi, Gullini, Ballardini e dai Consiglieri Borsi, Tinè, Costa, Manieri Elia, Calvesi e Toscano a cui si aggiungeranno il Soprintendente ai Beni Archeologici e il Soprintendente ai Beni Architettonici di Roma. La commissione valuterà le opportunità di cooptare altre competenze e promuovere ricerche e studi anche con l'apporto dell'Università e di altri Istituti di ricerca.

In un quadro valutativo così opportunamente arricchito scavi e ricerche, interventi di conservazione e prospettiva di destinazione-manutenzione debbono essere considerati come atti strettamente e funzionalmente interferenti, anche al fine di sollecitare concretamente l'irrinunciabile partecipazione delle altre aree disciplinari, alla definizione dei programmi.

In relazione a quanto sopra, anche per doverosa risposta alla esplicita sollecitazione dell'On.le Ministro, e accogliendo le linee espresse nella relazione dei Consiglieri Costa e Manieri Elia, i Comitati si impegnano ad esaminare e proporre al più presto al Ministro i programmi di attuazione della legge per il 1983.

Letto e approvato all'unanimità.

IL SEGRETARIO

Laura Venturini

IL PRESIDENTE

Piero Gullini

PER COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO

Laura Venturini